



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il forte sabaudo di Su Pisu

Il forte sabaudo Su Pisu si trova nel luogo più alto del paese di Sant'Antioco, sul cosiddetto Mont'e Cresia, e sorge in un punto strategico, testimoniato dal succedersi degli edifici nel corso dei secoli. La struttura più antica è costituita da una torre nuragica polilobata, eretta probabilmente nel XV sec. a.C., composta da una torre centrale e da almeno due torri ad addizione laterale. Sul pendio che digrada verso la necropoli di *Is Pirixeddus*, accanto alle vestigia del nuraghe, sono state rinvenute tracce del villaggio nuragico. Nel corso di recenti indagini svolte nell'area, sono emerse tracce di occupazione risalenti all'VIII sec. a.C., quindi collocabili nel periodo immediatamente successivo all'arrivo dei primi navigatori fenici¹ (fig. 1).



Fig. 1 - Forte su Pisu. Particolare dei blocchi trachitici resti del nuraghe (foto di Unicity S.p.A.).

¹ BARTOLONI 2007, p. 33.

Il nuraghe fu raso al suolo intorno alla fine del VI sec. a.C. dopo la conquista della Sardegna da parte di Cartagine e sulle sue macerie fu edificata una torre poligonale che probabilmente fungeva da raccordo per le mura di recente costruzione: è in questo luogo che sorgeva verosimilmente la monumentale porta urbana settentrionale costruita, come il resto delle mura, in blocchi bugnati di trachite rossa e ai cui lati si pensa fossero collocate le statue dei due leoni che, in età romana imperiale, andranno a decorare il *podium* dell'anfiteatro² (fig. 2).



Fig. 2 - Leoni di Sulky al tempo del loro rinvenimento
(da <http://www.archeotur.it/santantioco/immagini/category/3-museo-archeologico.html>)

Con la conquista romana, avvenuta nel 238 a.C., le fortificazioni cartaginesi vennero smantellate, e riutilizzate per l'edificazione di altre strutture, tra cui un tempio. Passarono molti secoli prima che sull'altura venisse edificata qualche altra struttura difensiva, e ciò avvenne solo quando l'isola di Sant'Antioco, dopo un lungo abbandono dovuto

² BARTOLONI 2007, p. 34; MUSCUSO 2012, p. 68; cfr. BERNARDINI 1988, pp. 9-12.

alle continue incursioni dei Saraceni, iniziate già durante l'VIII secolo, cominciò a essere ripopolata soltanto nel XVIII secolo³.

Il forte fu disegnato e progettato nel 1812 dal Capitano del Corpo della Reale Artiglieria Ambrogio Capson e rimase in uso fino al 1815, quando subì l'ultimo assalto dai pirati del *Bey* di Tunisi⁴.

Si tratta di un edificio di dimensioni contenute (270 mq) eretto, come si è visto, sull'edificio punico precedente che ne delimita la planimetria⁵.

La pianta del fortino ha una forma irregolare tipica di questi apprestamenti difensivi e al suo interno si trovano dei piccoli locali utilizzati da capitano, artiglieri e truppa. Al centro del cortile, sorge un piccolo edificio con volta a botte, che si pensa potesse essere, in virtù della struttura possente, la polveriera (figg. 3-4). Il cortile è quasi interamente lastricato con pietre squadrate di basalto⁶.

³ BARTOLONI 2007, pp. 34-35; BOSCOLO 1982, pp. 55-56; RACHELI 1981, p. 110.

⁴ BARTOLONI 2007, p. 36.

⁵ RASSU 2000, p. 61.

⁶ MONTALDO 2003, p. 115.



Fig. 3 - Panoramica del cortile del forte sabauda con la polveriera con volta a botte (foto di Unicity S.p.A.).





Fig. 4 - Vista frontale della polveriera del fortino sabauda
(da <https://www.flickr.com/photos/vincenzovacca8369882604/inalbum-72157632494099862/>).

Una garitta a più feritoie proteggeva l'ingresso dove, nel disegno originario, era probabilmente sistemato un ponte levatoio. Uno spiazzo, nell'angolo di Sud-Est, essendo il punto più alto, fungeva da torretta, con gradini che portavano al piano sottostante, attraverso camminamenti di ronda a più livelli lungo i muri perimetrali. Nel cortile è sistemata un'apertura arcata per il cannone rivolta a Est, verso il mare, e altre cannoniere sono situate lungo il perimetro (figg. 5-6), sul quale si aprono anche le feritoie per i fucilieri, strombate verso l'esterno. Sotto il lastricato antistante l'atrio vi è una cisterna, voltata a botte.



Fig. 5 - Il cannone nella piazza d'armi del forte sabaudo, puntato dalla sua postazione (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 6 - Una serie di feritoie per i cannoni poste lungo il perimetro del forte (foto di Unicity S.p.A.).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

BARTOLONI 2007	P. BARTOLONI, <i>Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco</i> , Sassari 2007
BERNARDINI 1988	P. BERNARDINI, <i>I leoni di Sulci</i> , Sardò 4, Sassari 1988.
BOSCOLO 1982	A. BOSCOLO, <i>La Sardegna bizantina e alto-giudicale</i> , Sassari 1982.
MONTALDO 2003	G. MONTALDO, <i>I forti piemontesi in Sardegna</i> , Sassari 2003.
MUSCUSO 2012	S. MUSCUSO, <i>La necropoli punica di Sulky</i> , in M. GUIRGUIS, E. POMPIANU, A. UNALI (a cura di), <i>Quaderni di Archeologia Sulcitana 1. Summer School di Archeologia Fenicio Punica (Atti 2011)</i> , Sassari 2012.
RACHELI 1981	G. RACHELI, <i>L'arcipelago di Sulcis e la sua storia</i> , Cailassetta 1981.
RASSU 2000	M. RASSU, <i>Guida alle torri e forti costieri</i> , Cagliari 2000.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a